

Una immagine degli affreschi
delle catacombe di San
Sebastiano

PAGINA **42**

□ la Repubblica
domenica 22/lunedì 23 marzo 1987



CATACOMBE - *Il cimitero di San Sebastiano*

I luoghi sotterranei della Roma cristiana

CENTINAIA e centinaia di chilometri. E' questo lo stupefacente sviluppo pianimetrico degli intricati cunicoli tufacei catacombali che percorrono le viscere romane.

Iniziamo dal **Cimitero di S. Sebastiano** (Via Appia Antica, 136 - Orario: invernale 8,30-12; 14,30-17; estivo: 8,30-12; 14,30-18; chiuso il mercoledì. Tel. 7887035; ingresso L. 2.000). Queste catacombe, che si sviluppano su tre livelli per un totale di dodici chilometri, risalgono alla fine del secondo secolo e «ospitano» più di

duecentomila corpi sacri.

Sono famose per la «Memoria Apostolorum» (memoria degli apostoli Pietro e Paolo) le cui reliquie sarebbero state portate nella catacomba prima della costruzione delle basiliche sul colle Vaticano e sulla via Ostiense.

La ricerca della precisa ubicazione di questa sepoltura provvisoria è stata, ed è tutt'ora, una delle più discusse dispute archeologiche del mondo catacombale. Una ricerca per molti versi davvero avventurosa.

«Si scende in un ipogeo ancora

più profondo — recita l'avvincente cronaca dell'esplorazione di Orazio Marucchi — a cui conduce una scala, riportata alla luce durante gli scavi, che è più antica della Basilica. Dentro a questo ipogeo è visibile una fascia di calce che abbraccia le due pareti della galleria, e sulla quale si leggono dei graffiti vocativi. Il tutto conferma che quaggiù, nel punto più profondo, si venerava la memoria degli apostoli».

Ma non c'è solo la storia: lo scenario della «platea delle tre

cappelle», sotto la navata di S. Sebastiano, è infatti un'espressione artistica unica a livello mondiale.

«La prima cappella è ornata da pitture fantastiche e mistiche», racconta Luciano Zeppegno, profondo conoscitore del sottosuolo romano. La cappella di mezzo è ornata da stucchi incantevoli, conservati perfettamente, forse i più belli e i più fini di tutto il mondo romano. La terza cappella è ravvivata da altre meravigliose decorazioni a stucco».

(lorenzo grassì)